Per il centenario di Lenin e il 49° della fondazione del PCI

Domenica comizio all'Adriano

Parleranno i compagni Giorgio Amendola e P. N. Fedosseev - Assemblee preparatorie stasera a Monterotondo, alla sezione Italia e all'EUR

Domenica al Adriano alle 10,30 solenne appuntamento del PCI con i compagni ed i lavoratori per celebrare il Centenario di Lenin e il 49 anniversario della fondazione del PCI. Parleranno il compagno Giorgio Amendola della Direzione del PCI ed il compagno Fedosseev capo della delegazione sovietica ospite in questi giorni del PCI. Bandiere rosse delle organizzazioni del Partito e della FGCI saranno portate dalle delegazioni che con carovane e pullmans affluiranno domenica mattina all'Adriano.

Continuano intanto le assemblee preparatorie indette dalle sezioni comuniste. A quella di Monterotondo stasera sarà presente la compagna Ludmilla Nikitic membro della delegazione sovietica. Alle 19,30 parlerà nei locali della Casa del Popolo nel corso di una manifestazione popolare alla quale per la Federazione comunista romana sarà presente il compagno Cesare Fredduzzi. Alla Sezione Italia alle 20,30 il compagno sen. Antonio Pesenti terrà una conferenza sul tema «L'imperialismo 1970». Presso la Sezione EUR alle ore 18 Mario Quattrucci parlerà su Lenin e lo Stato.

Due significative notizie sul rafforzamento del partito. La prima viene dalla Macao Statali che annuncia di essere giunta al 90% del tesseramento con 24 reclutati, mentre la cellula Manifattura Tabacchi è al 100% con 5 reclutati. L'altra riguarda i lavoratori baraccati che recentemente sono stati protagonisti delle occupazioni di case vuote. È stata costituita una cellula nel Palazzo Esquilino con 23 iscritti e 19 reclutati ed un'altra cellula è nata a Prati di Papa con 19 iscritti di cui 11 reclutati.

Un aspetto dell'assemblea alla sezione Centocelle, presente il compagno Napolitano e un rappresentante della delegazione sovietica.

Nello spazio di pochi anni ancora un assalto al gioielliere di via Veneto

QUINTO ASSALTO A FURST

Saccheggiate tutte le vetrine

Il bottino non è stato pingue come nelle altre occasioni: soltanto dieci milioni – « Solo un bambino poteva passare da quel buco praticato nelle maglie della saracinesca » – Gli altri colpi

È la quinta volta negli ultimi anni, che la gioielleria Furst in via Veneto viene presa di mira dai ladri. La scorsa notte poco prima dell'alba, la saracinesca a maglie dell'elegante negozio romano è stata tagliata, la vetrina è stata spezzata e i soliti ignoti sono penetrati all'interno arraffando tutto quello che hanno potuto. I gioielli per un valore di almeno dieci milioni sono così spariti dalla vetrina di esposizione mentre il grosso dei preziosi custoditi nella cassaforte si è salvato.

Tutto è accaduto nel breve volgere di mezz'ora al massimo, l'intervallo cioè fra i due passaggi del vigile notturno Giovanni Colangelo. Questi era passato per la punzonatura dell'orologio alle 4,15 e tutto era in ordine quando alle 4,45 si è ritrovato dinanzi alla gioielleria ha subito visto che sette maglie della saracinesca erano state tagliate con le tronchesi e che i ladri dopo aver rotto un vetro avevano visitato l'interno del negozio. Ha subito avvertito i poliziotti che abitualmente stazionano dinanzi alla vicina ambasciata americana.

Sono state fatte le constatazioni rituali mentre poco dopo arrivava sul posto il proprietario del negozio Maurizio Furst ed il direttore della gioielleria Giuseppe Veraldi. A questi è bastata una occhiata per rendersi conto che il danno non era stato poi tanto rilevante come poteva essere: solo alcuni milioni rappresentati dai gioielli che erano sistemati nella vetrina mentre la cassaforte non era stata toccata. Perché?

I ladri evidentemente hanno dovuto giocare sul tempo: dovevano sapere che ogni mezz'ora passa il vigile notturno e devono proprio aver atteso nascosti che terminasse l'ultima visita di controllo delle 4,15: quindi sono entrati in azione. Avevano solo mezz'ora ed anche meno. Hanno tagliato la saracinesca facendo per altro un buco piuttosto piccolo di non più di 40 centimetri di diametro: «ci può passare una persona molto magra o addirittura solo un bambino» dirà più tardi un funzionario di polizia. Si sono serviti forse di un ragazzo come deve essere avvenuto in altri furti registrati di recente dalla cronaca romana? Ci sono delle analogie?

Una volta dentro, i ladri hanno subito preso tutto quanto era esposto in vetrina salvo alcuni pezzi di argenteria ritenuti troppo voluminosi in rapporto al valore. Ma il bottino, fin allora era troppo magro per giustificare tanto rischio in una strada così centrale. Devono quindi aver avuto in programma anche l'assalto alla cassaforte, nella quale erano custoditi i pezzi «forti», dove il bottino poteva raggiungere livelli di centinaia di milioni. Ma a questo punto qualcosa li ha fermati.

La gioielleria Furst ha in tutto il mondo dei clienti affezionati ma evidentemente, anche dei ladri molto affezionati. Infatti già nel novembre del 1962 dei ladri si impossessarono di due magnifici «collier» dopo aver infranto la vetrina con un tubo di ferro: il danno fu di circa 70 milioni. Nel dicembre 1966 nuovo assalto alla gioielleria, questa volta a colpi di piccone: la vetrina resistette perché fatta di speciali cristalli infrangibili e quella volta il danno sarebbe stato di circa mezzo miliardo. Nel novembre del 1967 i ladri ci riprovarono addirittura con una carica di dinamite: ma anche quella volta la vetrina resistette: dentro c'erano 300 milioni di gioielli. Infine nel novembre scorso i ladri che hanno preferito puntare più sull'astuzia che sulla forza vi hanno consumato un furto con destrezza che fruttò loro un anello con brillante del valore di un paio di milioni.

Altri trenta miliardi per la metropolitana

La commissione Trasporti e LL. PP. del Senato, riunita in sede deliberante, ha ieri approvato un disegno di legge governativo per il finanziamento delle opere di completamento e del materiale rotabile della linea A della metropolitana di Roma. Con il provvedimento — che dovrà ora avere il voto della Camera — viene messo a disposizione del Comune della Capitale la somma annua di 2 miliardi e 64 milioni per un periodo di 30 anni, somma corrispondente alle quote di ammortamento in un trentennio del capitale di 30 miliardi al tasso di interesse del 5,5 per cento.

Il finanziamento ulteriore, fissato con il citato disegno di legge, riguarda, come abbiamo detto, la linea « A » del metro, cioè la linea che va dalla Osteria del Curato alla stazione Termini e quindi a piazza Risorgimento.

Occupate dai baraccati

Picconate per sgomberare tre palazzine

Un centinaio di baraccati della borgata Cecchina hanno occupato tre palazzine vuote dell'Istituto Case popolari in via Monte Vassico al Tufello. Subito dopo però sono intervenuti in forze i celerini che hanno costretto le famiglie a sgomberare gli appartamenti. I poliziotti hanno fatto irruzione negli stabili facendosi strada anche a colpi di piccone trascinando fuori donne e bambini.

Si tratta degli stabili che lo scorso anno erano stati occupati dai baraccati del Tufello lasciati liberi da qualche settimana da quando cioè le famiglie del Tufello circa 170 hanno ottenuto appartamenti nuovi ad Ostia. Gli stabili erano destinati già da tempo ai baraccati della Cecchina e visto che l'assegnazione non veniva messa in atto dall'IACP le famiglie hanno deciso l'occupazione.

Al borghetto di vicolo Pico della Mirandola nei pressi della Colombo cinque famiglie sono state sfrattate dalle baracche dove da anni abitavano: il pretesto è l'inagibilità delle casette. Tra gli sfrattati Anna Trasatti, 24 anni madre di quattro figli col marito detenuto a Regina Coeli: costei nel '68 tentò il suicidio insieme ai suoi bambini in un momento di disperazione.

NELLA FOTO: gli agenti all'assalto con il piccone

Durante il nuovo sciopero i tranvieri si recheranno in corteo alla Rai-TV

AUTOBUS FERMI DALLE 9 ALLE 14

CGIL, CISL e UIL indicono per lunedì al « Valle » una manifestazione unitaria « per una nuova politica dei trasporti » — Comizi nei cantieri edili — La protesta di lavoratori sulla Tiburtina contro il disservizio dell'ATAC

Oggi senza mezzi pubblici dalle 9 alle 14: al nuovo sciopero dei servizi urbani ed extraurbani ferroviari automobilistici dell'Atac, della Stefer, della metropolitana e della Roma nord gli oltre 17 mila tranvieri romani sono stati costretti dall'irresponsabile atteggiamento dei pubblici poteri che da oltre 10 mesi non hanno saputo presentare nessuna soluzione positiva alla vertenza. Nella mattinata con appuntamento alle 10,30 a piazza Bainsizza i lavoratori daranno vita ad una manifestazione di protesta nei confronti del silenzio della Rai-Tv. In corteo a centinaia si recheranno davanti alla sede di via Teulada per ricordare all'ente televisivo che la loro vertenza oltre ad interessare decine di migliaia di lavoratori pone questioni di fondo come quella del traffico nei grandi centri urbani e del trasporto collettivo: questioni di interesse generale e che dovrebbero quindi essere oggetto di una maggiore attenzione e approfondimento da parte di un organo di informazione a gestione pubblica.

All'astensione di cinque ore di oggi va aggiunta quella delle prestazioni straordinarie iniziata martedì scorso e che si protrarrà fino a tutta domenica. Il peso di questa azione sindacale che blocca quotidianamente oltre il 35 per cento delle corse è notevole. Basta girare per la città ad una qualunque ora e scoprire lunghe file di cittadini alle fermate dell'autobus o mezzi stracarichi. Tra l'altro ieri mattina un gruppo di pendolari ha protestato sulla Tiburtina all'altezza di Villalba di Guidonia per la lunga attesa cui sono stati costretti dal ritardo della linea Tivoli-Roma. Va detto in quanto non mancherà chi tenterà di speculare su questo episodio che la protesta dei lavoratori era indirizzata non contro i tranvieri ma contro l'Atac e le autorità governative che in tutti questi anni hanno portato avanti una politica che è sfociata nell'attuale drammatica situazione.

I reali termini della vertenza, le precise responsabilità del potere pubblico sono stati i temi affrontati ieri mattina nei comizi che si sono svolti in alcuni cantieri edili della città (Valmelaina, Magliana e Casal Palocco) nel corso dei quali hanno preso la parola anche i segretari della Camera del lavoro e i rappresentanti sindacali degli autoferrotranvieri. Gli incontri hanno sottolineato l'importanza che la lotta degli autoferrotranvieri riveste per la cittadinanza e in particolare per le altre categorie di lavoratori. Nel quadro delle iniziative perché questo fronte si estenda e si sviluppi sempre più c'è quella decisa dalla Cgil, Cisl e Uil provinciali che hanno indetto unitariamente per lunedì 26 alle 17,30 al teatro Valle una manifestazione sul tema: «*Una nuova politica dei trasporti e la lotta degli autoferrotranvieri*».

Al dibattito sono stati invitati i parlamentari del Lazio, i gruppi consiliari del Comune e della Provincia, le Acli, i consiglieri circoscrizionali, dirigenti sindacali, membri di commissioni interne di altre categorie.

Ieri all'assemblea sarà presieduta da Domenico Andreani della Uil; la relazione sarà svolta da Enzo Ceremigna segretario della CdL e le conclusioni saranno tratte da Di Pietrantonio della Cisl.

Oggi intanto le segreterie provinciali delle categorie torneranno a riunirsi per decidere sul proseguimento dell'azione sindacale e [illegible] delle assemblee generali di lavoratori dell'Atac e della Stefer.

[illegible]

PROVINCIA

Delibera illegale passa con i voti fascisti

Con il voto dei fascisti è passata scandalosamente al Consiglio provinciale una delibera per oltre cinquantuno milioni di lavori eseguiti in violazione della legge per ampliare e rendere più efficiente la caserma dei carabinieri «Acqua» di piazza del Popolo. Il capogruppo missino ha addirittura dichiarato di votare tale delibera proprio perché illegale.

Il compagno Marroni ha denunciato con forza la scandalosa decisione. Su tale delibera — ha affermato — si è appreso con stupefazione che i lavori erano già stati eseguiti senza delibera di giunta, né del Consiglio con una procedura del tutto irregolare e illegale. Nel corso della discussione si è detto che si è trattato di lavori urgenti, ma i lavori si sono protratti per un anno e mezzo o due. Si è trattata di tramezzi per ricavare uffici, ripostigli, di tinteggiatura nei cortili e all'esterno di nuovi impianti tecnologici della trasformazione della sala convegni in spaggio della sistemazione del circolo per sottufficiali. Tutto ciò poteva essere eseguito senza preventiva autorizzazione? Noi non possiamo approvare un simile procedimento neppure con una delibera a sanatoria ha sostenuto il compagno Marroni.

Nel corso della discussione è intervenuto anche il compagno Di Giulio il quale ha affermato che non si trattava di essere pro o contro l'Arma dei carabinieri ma di una gravissima decisione attuata senza che il Consiglio e la stessa giunta nella sua interezza ne fossero a conoscenza.

Le decisioni circa la spesa pubblica debbono essere prese dal Consiglio. Nella scelta è sempre l'organo eletto a decidere e preoccuparsi che tutte le norme che garantiscano la legalità vengano rispettate. In questo caso — ha concluso Di Giulio — non si è trattato né di decisione del Consiglio né della Giunta: è stata violata la legge!

Lunedì sarà discussa la mozione sui trasporti presentata dai comunisti e dal PSIUP. L'azione dei comunisti ha già ottenuto un primo successo: nel bilancio del '70 sono stati stanziati cinquanta milioni per l'azienda provinciale consortile dei trasporti.

A Portuense

Sciopero alla scuola « Girolami »

Ieri mattina numerosi alunni della scuola elementare Victor Ugo Girolami di Portuense hanno scioperato per protestare contro i doppi turni. Il direttore prof. Vittorelli ha ancora una volta cercato di impedire che il comitato dei genitori si riunisse all'interno della scuola. I genitori però hanno protestato lo stesso perché non sono state consegnate le aule della scuola elementare di via Trivelli già ultimate [illegible]

E' durata due mesi la lotta contro i soprusi del padrone

Le ragazze della Pozzo hanno vinto

Le combattive lavoratrici della Pozzo hanno vinto. Il padrone del lanificio della Tiburtina dopo due mesi di dura lotta che ha visto lo stabilimento bloccato dallo sciopero ha dovuto cedere: tutti i provvedimenti di rappresaglia sono stati ritirati, così le denunce, le sospensioni, i licenziamenti.

L'accordo è stato firmato ieri al ministero del Lavoro davanti al sottosegretario Toros.

L'azienda — vi si legge — si impegna a riprendere la piena attività produttiva con l'inserimento in servizio di tutto il personale dipendente con decorrenza del 26 gennaio.

La vittoria delle 230 giovani operaie è una vittoria dell'unità e della loro capacità di aver creato e sviluppato attorno alla propria lotta un vasto fronte di solidarietà. Insieme ai tre sindacati di categoria infatti le lavoratrici hanno saputo, in questi due mesi e mezzo di sciopero, tenere costantemente viva l'attenzione di centinaia di altri lavoratori, primi fra tutti quelli della zona Tiburtina, della stampa democratica, delle forze di sinistra, della cittadinanza intera.

Come si ricorderà assemblee, cortei, manifestazioni, comizi si sono intrecciati alla vera e propria azione sindacale: ne la combattività e unità delle lavoratrici è stata spezzata dalle smaccate provocazioni del padrone che è arrivato a pagare una squadraccia di picchiatori nella speranza di far fallire gli scioperi. Ma la stessa categoria, le fabbriche tessili della città il 19 dicembre risposero con uno sciopero alla intimidazione.

Adesso con il ripristino di una situazione di normalità potranno porsi sul tavolo anche tutti quei problemi contrattuali e sindacali che il signor Pozzo aveva tentato di evitare con le sospensioni, i licenziamenti, le denunce.

Nella foto: *le lavoratrici davanti allo stabilimento durante la lotta*

Ieri dinanzi al liceo « Lucrezio Caro » al Villaggio Olimpico

Studenti aggrediti dai fascisti

I giovani picchiati con spranghe di ferro - Interrogazione parlamentare del PSIUP sul grave episodio

Vigliacca aggressione fascista ieri mattina al liceo classico «Lucrezio Caro» di via Venezuela. Numerosi giovani sono rimasti feriti a bastonate da una banda di delinquenti che verso le 13,30 si sono presentati all'uscita del liceo provocando con insulti numerosi studenti. Quando i teppisti tra cui è stato riconosciuto il segretario della sezione Flaminio del MSI Rosci hanno visto che gli studenti non raccoglievano la provocazione sono passati all'azione. Brandendo bastoni e pesanti spranghe di ferro i fascisti hanno aggredito i giovani colpendoli ripetutamente. Ma ben presto si è avuta la giusta reazione degli aggrediti per cui i fascisti hanno poi preferito darsi alla fuga.

Quella di ieri che non è certamente la prima aggressione fascista al «Lucrezio Caro» è stata una vera e propria spedizione punitiva contro i giovani democratici e di sinistra che da tempo vanno svolgendo un'azione politica all'interno del [illegible] Azione che evidentemente ha molto contrariato i fascisti rimasti emarginati [illegible]. Non a caso i teppisti [illegible] estranei alla scuola e numerosi dei quali anziani come appunto il Rosci si sono scagliati sugli studenti di sinistra indicati dai fascistelli del liceo.

Tutto quest[illegible] [illegible] sotto gli occhi [illegible] agenti di pubblica sicurezza.

Sul grave episodio una interrogazione è stata presentata al ministro degli Interni e della Pubblica Istruzione dai compagni del PSIUP [illegible] Lattanzi e Omodei.

7 abbonamenti all'Unità sottoscritti alla GATE

La raccolta di abbonamenti alla stampa comunista nel quadro della Settimana degli abbonamenti registra nuovi successi. La sezione Portuense Villini ha fatto tre nuovi abbonamenti a *Rinascita* per *l'Unità*. [illegible] impegni vengono ancora dalle cellule e sezioni operaie. I compagni della GATE hanno sottoscritto sette abbonamenti semestrali all'*Unità* da inviare a zone depresse della provincia. Abbonamenti sostenitori all'*Unità* sono stati sottoscritti da compagni Ambra Pirre e Nino Pirri.

Anche la preparazione della diffusione straordinaria per domenica [illegible] [illegible] Particolarmente importanti [illegible] 300 copie si hanno diffuse da Monteverde Nuovo 200 copie da Cinecittà 350 copie da Tiburtino III 300 copie da Appio Latino 450 da Trullo.

Per le strade del centro

Veguastampa: corteo sino al ministero

I [illegible] occupanti della Veguastampa hanno raggiunto la sede del ministero del Lavoro [illegible] striscioni hanno sostato a lungo in via [illegible] [illegible] 208 lavoratori [illegible] MINISTERO LAVORO [illegible] ION — [illegible] VERICINI — Oggi sciopero [illegible] sospende arbitraria[illegible] [illegible] nena Golden.

Manifestazione per il Vietnam al « 4 venti 87 »

Domani sabato alle 17,30 presso il Centro di cultura in viale Quattro venti 87 Monteverde Vecchio il prof. Enzo E[illegible] [illegible] direttore de *Il Ponte* [illegible] tornato in questi giorni da Hanoi dove si era recato con una delegazione della Conferenza di Stoccolma riferirà sul suo viaggio nel Vietnam. [illegible] dibattito e la proiezione di documentari di attualità sul Vietnam. [illegible] [illegible] organizzata [illegible] il popolo del Vietnam nel quadro della campagna di raccolta di fondi per [illegible] materiale [illegible] del sud Vietnam.

Da stasera a piazza Esquilino

Mostra contro le baracche

La casa è un diritto non un privilegio: questo l'argomento della mostra di artisti democratici organizzata dalle Consulte popolari che si aprirà oggi alle ore 18 presso il Centro culturale nell'edificio occupato di piazza Esquilino 8. Alla mostra parteciperanno 78 artisti che hanno dato un contributo attivo e tangibile alla lotta per una nuova politica della casa. Per l'occasione vi sarà una manifestazione incontro tra i lavoratori protagonisti della lotta per la casa, gli esponenti politici, sindacali e del mondo dell'arte e della cultura.

il partito

LA COMMISSIONE per gli organismi dirigenti eletta dal CF e dalla CFC è convocata per sabato 24 alle ore 16 in Federazione.

CONVOCAZIONI — S. Marinella 19,30 CCDD S. Marinella e S. Severa (Ranalli); Tivoli 18,30 CCDD e Gruppo Consiliare (Andreoli e Ricci); Campitelli 19,30 CD e Consiglieri di circoscrizione; Trionfale 19 CD (Agostinelli).

CORSO — Porto Fluviale ore 19 prima lezione (Caputo).

CONFERENZA FEMMINILE — In preparazione della Conferenza nazionale femminile sono in programma per oggi incontri davanti alle seguenti fabbriche: Mac Queen, Ricam, Plaitex. Inoltre assemblee sono previste nelle Sezioni di: Civitavecchia 15,30 (via 25 Aprile) (Leda Gallinari); Civitavecchia 15,30 (Campo Delloro) Pina Costa; Civitavecchia 15,30 (Pice) Elisabetta Di Renzo; Tor de' Schiavi 16 (Tina Costa); Trullo Monticucco 16 (Caterina Ciotti); Monteverde Nuovo 17 (Miriam Mafai); Borgo Prati 17,30 (Adriana Molinari); Aurelia Pineta 16 (Lucrezia Bergamini); Ostia Lido 15,30 (Leda Colombini); Zagarolo 17 (Enza Orsini).